



**CITTÀ DI BRA**  
PROVINCIA DI CUNEO

---

Prot. da posta certificata

Alla Sezione di Controllo per il Piemonte  
della **Corte dei Conti**

Oggetto: rilievi su conto del bilancio 2016.

Egregi Signori,

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, il fenomeno della fiscalizzazione dei trasferimenti unito ad una tempistica degli approvvigionamenti di cassa di natura tributaria concentrata in due periodi dell'anno, per il rispetto della normativa vigente in materia di tributi locali, sono elementi in grado di spiegare le temporanee sofferenze di cassa dell'ente che obbligano ad un ricorso all'indebitamento di breve termine.

Rammentiamo però che il dato evidenziato, pari a complessivi 9.841.016,46 €, costituisce un montante complessivo e, paradossalmente, potrebbe costituire al contrario elemento significativo per evidenziare le capacità dell'ente di rapida copertura dell'esposizione debitoria. Questo in ragione della quantità di movimentazioni attuate dall'ente per la copertura delle esigenze di cassa e per il rispetto dei tempi di pagamento ai fornitori.

Tale dinamica è strettamente connessa con le modalità organizzative dell'ente sia nella gestione dei servizi a domanda individuale sia nelle entrate tributarie. Per entrambe le forme si è infatti privilegiata una gestione diretta dei servizi, con incassi frequenti, anche di minima entità, che vanno però a movimentare il conto di tesoreria con continui reintegri a fronte di esposizioni. Ciò determina che all'interno dell'Ente siano presenti un numero limitato di agenti contabili e si ricorra ad un numero di conti tecnici d'appoggio ridotto sui quali movimentare le riscossioni, importi tutti comunque destinati a confluire sul conto di tesoreria.

La nostra Amministrazione, infatti, gestisce in proprio tanto i servizi scolastici quanto quelli relativi alla refezione e alle attività dedicate alla prima infanzia (asilo nido e strutture micronido). Sono internalizzati anche tutti i principali servizi culturali, compreso il teatro comunale a partire dalla stagione 2015/2016, in passato gestito da una Fondazione poi liquidata, così come i soggiorni estivi presso una colonia marina in precedenza gestiti da un'Ipab, il cui patrimonio è confluito in quello comunale a seguito della soppressione dell'Ente. Del pari, viene gestita completamente all'interno dell'Ente l'intera partita dei tributi locali, compresi quelli minori così come le pubbliche affissioni. In tal modo non si verificano riversamenti di entità rilevante da parte di soggetti terzi o concessionari, ma una serie di piccoli ma significativi aggiustamenti che vanno a movimentare con continuità il conto di tesoreria.

Più significativo, il dato dell'esposizione massima in termini di anticipazione, che evidenzia analogie con il "massimo scoperto" di natura bancaria. Dato questo sì che è in grado di fornire l'entità reale dello squilibrio di cassa da dover fronteggiare con indebitamento. Per questo individuando il dettaglio delle movimentazioni sul capitolo dell'anticipazione di tesoreria, sia in termini di utilizzo sia di reintegro, si potrà evincere che la massima esposizione nel 2016 è stata pari a 2.203.713,13 euro, su di un importo complessivamente concesso, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, pari a 5.819.000 €. Dato peraltro desumibile anche dal questionario relativo alla nostra Amministrazione caricato sul portale Siquel per l'anno di riferimento.

Nel rilievo si è fatto riferimento altresì all'indicazione delle evidenze contabili dell'anno 2017. Pur in una fase di stesura del Conto del bilancio 2017, è possibile però già evincere alcuni macro dati. In primis che il dato del montante circa l'utilizzo ed il ripristino dell'anticipazione 2017 ammonta a complessivi 11.705.487,45 €, risultando più elevato rispetto al 2016. Pur valendo tutte le considerazioni anzidette circa la rilevanza del dato di montante, si evidenzia però che nell'anno 2017 la Regione Piemonte non ha liquidato contributi per opere pubbliche, interamente pagate e rendicontate dalla nostra Amministrazione, per l'importo complessivo di 448.624,05 €. Inoltre, a causa delle festività di fine anno e della calendarizzazione delle scadenze di legge del saldo Imu 2017, che cadeva di sabato facendo slittare di due giorni la scadenza al giorno 18 dicembre ovvero nella settimana che ha preceduto le due festività del 25 e 26 dicembre, ha determinato che l'importo di 1.541.000 € relativo proprio al saldo Imu, è stato riversato dall'Agenzia delle Entrate, anziché entro il 31/12/2017, nei primi giorni di gennaio 2018 essendo intercorsi solo sette giorni lavorativi dalla scadenza del tributo sino a fine anno.

In ultimo, la Cassa Depositi e prestiti, anche in ragione di questa infausta situazione di calendario, non ha fatto in tempo ad evadere entro il 31/12 richieste in conto mutui per lavori già conclusi e liquidati dal Comune di Bra per un importo complessivo di 294.000 €. Tutto ciò per dire che, pertanto, la liquidità di cassa ha subito una penalizzazione pari a circa 2.283.000 € complessivi, risultante che avrebbe allineato il fondo cassa al 31/12/2017 con quello dell'anno precedente e con contestuale diminuzione del montante complessivo dell'anticipazione.

Nonostante ciò, l'Ente ha comunque avviato una seria riflessione organizzativa e finanziaria per ridurre ulteriormente l'esposizione debitoria di breve periodo, anticipando di un mese la scadenza per il pagamento della seconda rata della componente taxa rifiuti (Tari) dell'Imposta unica comunale (IUC). Scadenza questa passata dal termine del 15 ottobre al 15 settembre. In questo modo, agendo su una facoltà dell'ente impositore (non esistono scadenze di legge per la Tari a differenza delle altre componenti IUC, quali Imu e Tasi), si è anticipato il flusso di cassa.

Allo stesso modo e riallacciandoci al punto 2) della richiesta di chiarimenti, relativa al discorso della consistenza dell'anzianità dei residui conservati in bilancio, occorre rimarcare che a seguito della liquidazione e dell'interruzione dell'attività gestionale del precedente concessionario della riscossione, la Gec spa, a partire dalla metà dell'esercizio 2016 è divenuto pienamente vigente il contratto di affidamento al nuovo concessionario della riscossione M.T. - Maggioli tributi. Società che ha concretamente iniziato ad operare a partire dal mese di settembre 2016.

Allo stesso modo, sempre nell'anno 2016, a seguito dell'interruzione delle riscossioni operate dalla Gec Spa per effetto della cancellazione dall'Albo dei concessionari per la riscossione disposta dal Ministero dell'economia e delle finanze per effetto della mancata ricapitalizzazione della società stessa da parte dei soci, è stato necessario avviare un piano di recupero straordinario dei crediti dismessi dal precedente concessionario, con la necessità di una ricostruzione della posizione creditoria dell'ultimo quindicennio in assenza di dichiarazioni di inesigibilità rilasciate da Gec spa. Sulla scorta di tale anomala situazione, è stata dapprima raccolta la documentazione informatica rilasciata dal concessionario e incrociata con i dati a disposizione degli uffici. In secondo luogo è stato avviato un piano organico di intervento, stilando un programma che evitasse la perenzione dei crediti per prescrizione, utilizzando gli strumenti di riscossione diretta previsti dal R.D. n. 639/1910

mediante “ingiunzione fiscale”. In ultimo, è stata avviata, nel mese di novembre 2016, l’attività di recupero sia stragiudiziale sia coattivo dei crediti, con effetti che sono andati ad incidere sulle disponibilità di cassa a partire dall’esercizio 2017.

Per quanto concerne poi nello specifico il discorso dell’anzianità dei residui mantenuti a bilancio, oggetto nello specifico del secondo punto di rilievo, si evidenzia che sotto il profilo meramente contabile il totale dei residui attivi del titolo 1° e del titolo 3° (gestione residui + gestione competenza) ammonta ad €. 9.036.751,11. Si fa presente che al 31/12/2016 è stato comunque accantonato a copertura un Fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad €. 2.759.140,43.

Per scendere in ulteriore dettaglio, i residui attivi del titolo 1° al 31/12/2016 ammontavano ad €. 6.104.953,56 e sono distinti nel seguente modo:

- €. 2.787.974,47 provenienti dalla gestione residui;
- €. 3.316.979,09 provenienti dalla gestione di competenza, di cui €. 1.816.078,83 derivanti dall’addizionale comunale all’IRPEF ed 673.193,55 € per ruolo TARI.

I residui attivi del titolo 3° al 31/12/2016 ammontano ad €. 2.931.797,55 e sono distinti nel seguente modo:

- €. 1.159.964,02 provenienti dalla gestione residui;
- €. 1.771.833,53 provenienti dalla gestione di competenza;

Per quanto concerne i residui attivi dei residui del titolo 1°, nel corso dell’esercizio 2017, a fronte di una consistenza di €. 2.787.974,47, sono stati incassati per €. 670.988,27 e, per complessivi €. 643.921,36, ne è proposta l’eliminazione in sede di riaccertamento 2017 mediante l’utilizzo a copertura del Fondo crediti per la parte appositamente accantonata.

Per quanto concerne i residui attivi di competenza del titolo 1°, nel corso del 2017, a fronte di una consistenza di €. 3.316.979,09, sono stati incassati €. 2.834.362,48, con una tendenza ad un sensibile miglioramento nelle riscossioni, mentre per la somma di 415.793,70 € ne è proposta l’eliminazione.

Fra le somme rimaste da incassare al 31/12/2016 della gestione residui, €. 325.093,55 risultano violazioni al codice della strada accertate secondo i nuovi principi contabili ed in parte accantonate a Fondo crediti. Fra le somme rimaste da incassare al 31/12/2016 della gestione di competenza risultano €. 397.829,55 per violazioni al codice della strada accertate secondo i nuovi principi contabili ed in parte accantonate a Fondo crediti. Rimarchiamo che i predetti principi contabili, di cui all’allegato 4.1 del D.Lgs. n. 118/2011, prevedono per detta tipologia di entrata l’accertamento degli importi notificati entro il termine dell’anno solare.

Per quanto concerne infine i residui attivi del titolo 3°, nel corso dell’esercizio 2017, a fronte di una consistenza di €. 1.159.964,02, sono stati incassati €. 729.321,66, mentre per €. 188.475,61 ne è proposta l’eliminazione in sede di riaccertamento 2017.

A tal proposito si fa presente che di questi ultimi, €. 98.176,89 sono stati eliminati in conseguenza dell’emanazione del D.P.C.M. del 10/03/2017 con il quale il Ministero di Grazia e Giustizia ha predisposto il pagamento in trent’anni (dal 2017 al 2047) del rimborso spese sostenuto dalle amministrazioni locali per il mantenimento degli Uffici Giudiziari. Situazione a Bra accaduta con il mantenimento della sezione staccata del Tribunale di Alba prima e della sede del Giudice di pace poi. Per quanto concerne i residui attivi di competenza del titolo 3°, nel corso del 2017, a fronte di una consistenza di €. 1.771.833,53, sono stati incassati €. 974.768,29.

Per scendere nello specifico, pur in presenza di una casistica oggetto d’analisi proprio in questi giorni per la redazione del rendiconto 2017, si può schematizzare e anticipare quanto riportato nelle operazioni di riaccertamento dei residui secondo le seguenti evidenze contabili:

Residui dei residui titolo 1° al 31/12/2016	2.787.974,47
Riscossi nel 2017	670.988,27

Eliminati	643.921,36
Riaccertati	1.473.064,84 (tari – tarsu)
Residui del titolo 1° della competenza 2016	3.316.979,09
Riscossi nel 2017	2.834.362,48
Eliminati	415.793,70
Riaccertati	66.822,21
Residui dei residui del titolo 3° al 31/12/2016	1.159.964,02
Riscossi nel 2017	729.321,66
Eliminati	188.475,61
Riaccertati	242.166,75
Residui della competenza del titolo 3°	1.771.833,53
Riscossi nel 2017	974.768,29
Riaccertati	797.065,24

Sperando di aver esaurientemente risposto ai rilievi esposti nella vostra comunicazione e a disposizione per ulteriori eventuali chiarimenti, si prega di voler gradire i migliori saluti.

Bra, 15.03.2018

**Il Sindaco, Bruna Sibille**

**Il Responsabile del servizio finanziario, Raffaele Grillo**

**Il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti, Anna Paschero**

(documento firmato digitalmente ex D.Lgs. n. 82/2005)